

COMUNE DI OLGIATE MOLGORA

PROVINCIA DI LECCO
C.A.P. 23887

Olgiate Molgora, 25/04/2024

Cari cittadini e care cittadine,

rivolgo innanzitutto un caloroso saluto e un ringraziamento alle Autorità civili e religiose oggi presenti, ai rappresentanti del Consiglio Comunale, ai giovani consiglieri del Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, alle associazioni, al Capogruppo e ai membri del gruppo alpini di Olgiate/Calco, come sempre presenti per celebrare il 25 aprile e commemorare i Caduti della Guerra. Vi porto i saluti del nostro Sindaco, Giovanni Battista Bernocco, che purtroppo non può essere presente oggi perché su invito del Vice Consolato Italiano di Arona, in occasione della Giornata Mondiale del Libro, parteciperà domani ad un'importante iniziativa di scambio culturale sulla storia del nostro Paese.

Tra poco avrò il piacere e l'onore di recarmi dagli ospiti della Casa Famiglia di Olgiate Molgora. A loro, quindi, in primo luogo, tengo a rivolgere un pensiero d'affetto. L'inserimento della visita nel programma delle celebrazioni per l'Anniversario della Liberazione, è una tradizione iniziata nel 2020, nel periodo più buio del Covid: un momento di lutto e privazioni, che in quei giorni ci sembrò spontaneo associare al 25 aprile perché nella storia d'Italia, quasi ottant'anni fa, c'era già stato chi aveva indicato la via per rialzarsi e resistere.

I nostri anziani, ultimi testimoni degli anni della dittatura fascista, hanno vissuto la propaganda di un sistema pervasivo che aveva lo scopo di negare la libertà della persona e il valore della democrazia, che giustificava l'esistenza di "capi" e di "gregari". È a loro che ancora dobbiamo rivolgerci per comprendere il vero significato della libertà e della democrazia. Il loro esempio nella ricostruzione del Paese ci ha insegnato la forza e il senso di appartenenza alla comunità; la stessa per la quale ognuno di noi si prende cura di chi è più debole, di chi è diverso, di chi è ammalato. Proprio quella solidarietà che l'intolleranza nazifascista ha ferocemente cercato di annientare.

Il 25 aprile del 1945 è il simbolo di un popolo che si è ribellato ad una dittatura e ha vinto. È il simbolo della presa di coscienza di chi aveva deciso di resistere. Questa data rappresenta non soltanto una liberazione, ma la ferma volontà di tornare ad essere liberi.

Due anni fa Olgiate Molgora divenne il terzo comune della Provincia, dopo Lecco e Verderio, a ospitare sul proprio territorio una pietra d'inciampo. Un'iniziativa molto importante, dedicata al ricordo di Paolo Carpi, che si pose l'obiettivo di fare memoria nel nostro territorio. Quest'anno, grazie all'impegno dei famigliari, l'iniziativa è stata replicata per ricordare il sacrificio di Ernesto Cattaneo: non solo un doveroso omaggio ad un nostro valoroso concittadino, ma anche una chiara risposta all'indifferenza e all'egoismo.

Queste sono solo due delle tante vicende umane e personali che, anche nel nostro territorio, trovarono compimento nel riscatto morale di un'intera Nazione avvenuto con il 25 aprile.

Abbiamo il dovere di ricordarlo, perché come scrisse Marc Bloch, grande storico francese e partigiano, trucidato dai nazisti nel 1944, *"l'incomprensione del presente cresce fatalmente dall'ignoranza del passato"*. Abbiamo il dovere - specialmente gli uomini e le donne che rivestono un ruolo pubblico e che hanno giurato di osservare lealmente la Costituzione - di ricordare che la Repubblica Italiana si fonda sui valori costituzionali dell'antifascismo. Lo dobbiamo

Via Stazione 20 23807 Olgiate Molgora (LC) - Cod.Fisc. 85001390138 - Partita Iva 00767250137
e-mail segreteria@comune.olgiatemolgora.lc.it PEC comune.olgiatemolgora@cert.saga.it
Tel. Centralino 039.99.11.211 - Fax 039.99.11.225
Anagrafe 039.99.11.213 - Segreteria 039.99.11.220 - Tecnico 039.99.11.230 - Tributi 039.99.11.250
Assistente Sociale 039.99.11.260 - Polizia 039.99.11.280 - Biblioteca 039.99.11.254

COMUNE DI OLGIATE

MOLGORA

PROVINCIA DI LECCO
C.A.P. 23887

ai milioni di persone morte nei terribili anni delle persecuzioni nazifasciste, ebrei per la grandissima parte, ma anche rom, disabili, omosessuali, dissidenti politici, chiunque desse fastidio al regime.

Abbiamo il dovere soprattutto di trasmettere gli ideali di chi scelse di opporsi a quell'orrore, di non girare la testa dall'altra parte pur a rischio della propria vita. Uniti idealmente per riscattare l'onore dell'Italia dalle umiliazioni subite da vent'anni di dittatura, dalla vergogna delle leggi razziali, dalle sciagurate guerre di aggressione delle quali leggiamo le drammatiche conseguenze nei nomi incisi sul marmo dei nostri monumenti: vite di padri, figli, fratelli spezzate, di famiglie distrutte o che dovettero ricominciare dal niente.

Un monito che deve guidare il nostro vivere civile e politico, e che non possiamo rassegnarci a dare per scontato. Il pensiero, ancora una volta, va a chi oggi sta combattendo in Ucraina e alle vittime in Palestina/Israele: a soffrire per le conseguenze di una guerra di aggressione o di vili azioni terroristiche sono sempre i civili di entrambe le parti che, nella migliore delle ipotesi, sono obbligati ad abbandonare le proprie case.

Permettetemi dunque un ultimo invito a concentrarci sull'essenza del 25 aprile come patrimonio di tutti, come memoria condivisa. La Costituzione ha consentito dal 1948 ad oggi libertà di parola, di voto e addirittura di veder rappresentati nelle Istituzioni esponenti politici che la contestano nei suoi fondamenti. È questa la chiave per consegnare l'odierna ricorrenza alle nuove generazioni.

Ai giovani – oggi qui con me rappresentati da Maddalena e Miriam come Sindaco e Vicesindaco dei Ragazzi e delle Ragazze - dobbiamo dire con chiarezza che non si può in alcun modo rinunciare alle conquiste che hanno trovato nella Costituzione il punto di inizio. Anche su di voi ricade una responsabilità importante: tocca a voi impegnarvi affinché la società in cui vivrete sia sempre più giusta, sempre più libera ed inclusiva.

177 fa Goffredo Mameli lo scriveva nella seconda e terza strofa – forse poco conosciute – del Canto degli Italiani, per sottolineare che nelle divisioni politiche si trovassero le ragioni della debolezza dell'Italia: *“Noi siamo da secoli calpesti, derisi, perché non siam Popolo, perché siam divisi: raccogliaci un'unica bandiera, una speme: di fonderci insieme, già l'ora suonò. Uniamoci, amiamoci, l'unione e l'amore, rivelano ai popoli, le vie del Signore; giuriamo far libero, il suolo natio: uniti per Dio, chi vincer ci può!?”*

Viva l'Italia, viva il 25 aprile,

Il vicesindaco
Matteo Fratangeli

Via Stazione 20 23807 Olgiate Molgora (LC) - Cod.Fisc. 85001390138 - Partita Iva 00767250137
e-mail segreteria@comune.olgiatemolgora.lc.it PEC comune.olgiatemolgora@cert.saga.it
Tel. Centralino 039.99.11.211 - Fax 039.99.11.225
Anagrafe 039.99.11.213 - Segreteria 039.99.11.220 - Tecnico 039.99.11.230 - Tributi 039.99.11.250
Assistente Sociale 039.99.11.260 - Polizia 039.99.11.280 - Biblioteca 039.99.11.254